Venerdì 16 Febbraio 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 41

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine e domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 32
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina Cent. 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Dalle vette del Gianicolo

(nostra corrispondenza).

Vita romana — Scandali — Il comm. Cosenza — La flotta italiana visiterà la Francia? — I propositi dell'on. Martini — Trattative franco-italiane.

ROMA, 15 febbraio.

Che cosa succede di notevole in Roma? Di che cosa sono oggetto i discorsi dei soliti crocchi?... Dello scandalo del notar Bacchetti, dell'*influenza*, della guerra anglo-boera...

La Roma politica, da quando il bandierone ha riattivato il suo servizio sulla loggia di Montecitorio è tornata ma con quale calma snervante!...

Alla vita romana non rimangono che i *meets* della caccia alla volpe e la stagione lirica al Costanzi. E questa è davvero tanto splendida quanto sono noiosi i primi; ai *rendez-vous* non si recano che i soliti, solitissimi « sportsmen » con le scarse ed abituali « sportswomen » tanto che io credo che quelle poche volpi che qualche volta riescono a scovare ne abbiano imparata a mente la fisionomia.

Al Costanzi invece ci si diverte veramente: l'impresa senza averne la dote dà spettacoli in nulla inferiori a quelli dell'Argentina. Ma mentre le eco di questo, in altri tempi così splendidamente sonoro, restano silenziose, le volte del Costanzi echeggiano delle sublimi note del Puccini con la sua *Tosca* che è stato il maggior avvenimento artistico della stagione.

*

Le farfalle girano attorno al fuoco e qualcuna ci casca dentro. E il notaio Bacchetti è stato una farfalla che si è bruciata le ali il che però non gli ha impedito di fuggire. Egli abbracciava molti affari, egli, grasso, biondo, avido di piaceri, negli ultimi anni era uno di quegli uomini che alcune donne si additano e sui quali fanno calcolo. Ne spendeva soltanto a Roma, facendo l'esposizione dei suoi appetiti di caffè in caffè, nei teatri di tutti gli ordini... ma anche all'estero ad Aix, a Montecarlo.

Contro di lui è stato spiccato dal giudice istruttore mandato di cattura.

*

La venuta in Roma del comm. Cosenza, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Palermo è molto commentata.

Lo scopo della sua venuta si tiene gelosamente segreto. Ho ragione di credere che la nuova comparsa in Roma del procuratore, si deve attribuire ad elementi inattesi manifestatisi nell'istruttoria che si svolge a carico di Palizzolo e dei presunti implicati nel processo Notarbartolo.

A questo proposito, assunte particolari informazioni mi si da per certo il rinvio del processo Notarbartolo alle Assise di Venezia. Tale deliberazione sarebbe stata presa dal Governo in seguito alle pressioni fatte dal palizzoliani per sottrarre il loro patrono dal giudizio dei giurati milanesi.

*

Ho avuto un abboccamento con un noto capitano di vascello, che mi ha assicurato che nelle sfere militari di Spezia si dice che la flotta italiana visiterà la Francia.

La visita si compirebbe alla fine di marzo o in principio di aprile. Essa si effettuerebbe nelle acque di Tolone.

Sarebbe per l'occasione formata una squadra speciale di cui faranno parte le navi: *Lepanto, Calatafimi, M. Polo, Agordat* e forse anche *Puglia*, se si riuscirà a completarne l'armamento.

Alla squadra sarà aggregata anche una squadriglia di *destroyers* tipo *Condor*.

La squadra si concentrerebbe a Spezia. Ne assumerebbe il comando l'ammiraglio Tommaso di Savoja.

*

Un amico molto intimo dell'onor. Martini, che gli aveva parlato prima della partenza, m'assicura che gli ha dichiarato non avere intenzione di trattenersi in Africa più di cinque o sei mesi, il tempo cioè necessario per avviare i progetti di cui si è fatto iniziatore.

*

Alla Consulta smentiscono recisamente che il Governo francese abbia intavolato delle trattative col Governo italiano per la concessione all'Italia delle isole Wadai, vastissimo territorio attiguo ai nostri possessi, rappresentante il prolungamento ideale della Tripolitania verso l'Equatore.

I negoziati che si affermarono a tale scopo sono del tutto immaginari.

Winkeln.

L'Italia dev'essere non assolutamente ma prevalentemente agricola

In questi giorni varî giornali politici occupandosi in vario senso della questione agricola risuscitata opportunamente dai brillanti scritti dell'on. Maggiorino Ferraris, vennero fuori a censurare l'idea di coloro che vorrebbero un'Italia *esclusivamente agricola*.

E s'arrovellarono a dimostrare come questa idea sia del tutto falsa e lesiva agli interessi del paese; imperocchè secondo essi un'Italia esclusivamente agricola significherebbe nè più, nè meno che un paese condannato alla miseria e alla decadenza economica.

In verità queste disquisizioni non sono nuove; si tratta pertanto di una riforitura di vecchie idee, che noi altra volta avemmo già occasione di discutere.

Ma poichè non ci pare ch'esse siano tuttora ben chiare nella mente del pubblico, crediamo opportuno tornarvi su brevemente riportando la questione nei suoi veri termini.

Coloro che sbraitano contro il concetto di un'Italia esclusivamente agricola rassomigliano al famoso Don Chisciotte combattente contro i molini a vento. Imperocchè nessuno ha giammai osato affermare che per dare al paese quell'assetto economico ch'è nel desiderio di tutti, basti soltanto la vecchia arte dei campi sia pure rinnovellata a vita nuova e prospera.

Noi abbiamo sempre sostenuto, e con noi sostennero sempre le più spiccate individualità del mondo agricolo, che l'Italia deve essere si prevalentemente agricola, ma che non per questo deve rinunziare a diventare industriale.

Il progresso dell'agricoltura che noi vogliamo capito in generale dev'essere anzi il substrato per creare quell'ambiente economico propizio nel quale soltanto è possibile lo sviluppo dell'industria.

Noi non potremmo comprendere un paese esclusivamente agricolo, come non possiamo comprendere un paese esclusivamente industriale.

È l'accordo perfetto, è l'armonia completa tra l'uno e l'altro ramo dell'umana attività che genera la ricchezza e la felicità dei popoli.

Basta gittare uno sguardo ai paesi più ricchi e più prosperi per persuadercene.

L'Inghilterra, prima di diventare il paese più progredito del mondo nel campo dell'industria, curò di raggiungere l'apogeo della perfezione nel campo agrario.

Il Belgio, il paese modello in tutti i rami delle industrie manifatturiere, è anche uno dei più progrediti paesi del mondo in fatto di agricoltura.

La Francia stessa, che oggi ha raggiunto nel campo industriale un rapido progresso, nessun ignora quanto e quale ne abbia raggiunto nel campo agricolo, e come la ricchezza che esce dalle officine vada a fecondare i campi, come del pari la ricchezza delle campagne si riversi nei centri industriali e popolosi.

In questi paesi il parlare soltanto di un possibile dissidio tra l'agricoltura e l'industria, tra la campagna e l'officina, farebbe semplicemente sorridere; mentre che da noi pur troppo vi hanno di quelli che studiosamente non fanno altro che cercare di seminare zizzanie tra le une e le altre, o dove dissidio non v'ha, magari lo inventano.

A questo modo il paese che ha desiderio di lavorare, si trova ingolfato in isterili discussioni, che non fanno altro che aggiungere esca ai tanti mali reali da cui purtroppo siamo afflitti.

Se c'è paese nel mondo nel quale un dissidio tra agricoltura ed industria non è possibile, questo paese è appunto il nostro.

Imperocchè a chi bene osservi non può sfuggire che l'industria manifatturiera in Italia vive quasi esclusivamente dei prodotti del suolo, ed è al suolo così strettamente legata da non potere dubitare dell'accordo il più perfetto coll'agricoltura da cui trae il suo sostentamento.

Ma v'ha di più: in un paese come l'Italia nel quale la grande massa degli abitanti è costituita d'agricoltori, non comprendiamo davvero come l'industriale potrebbe vivere senza che il consumo dei suoi prodotti trovasse nella massa degli agricoltori il mercato più vicino e più comodo.

Il nostro concetto adunque è ben chiaro; niente dissidio fra agricoltura ed industria, niente disaccordo fra campagne ed officine, nessuno attrito fra contadini ed operai; imperocchè gl'interessi degli uni sono strettamente legati a quelli degli altri da potersi quasi dire, un interesse solo, ch'è l'interesse economico del paese.

Senonchè, nessuno potrà disconoscere che in un paese come il nostro, nel quale il 75 per cento della popolazione è rappresentato da agricoltori, in un paese ricco di terre e di acque, di clima svariato, nel quale dalla pineta all'arancio tutte le più svariate colture sono possibili, nel quale l'abbondanza delle braccia è tale da impensierire, nessuno potrà disconoscere che questo paese debba ricercare principalmente nel miglioramento delle sue campagne il benessere del suo popolo.

Sorgano pure e si moltiplichino le officine, particolarmente quelle che, vivendo dei prodotti del suolo, servono indirettamente di incremento al progresso agricolo; ma non si dimentichi giammai che il suolo italico rende tuttora, a parità di superficie, assai meno di quello che rende il suolo francese, belga, tedesco ed inglese, e che noi possiamo e dobbiamo fare nel campo agrario quasi tutto quel progresso che hanno fatto da tempo i paesi a noi vicini.

Se non che, a questo riguardo, cade opportuno di rilevare una frase dell'onorevole Farinet, il quale, scrivendo giorni fa di questa materia in un giornale di Roma, si domandava: E se l'Italia riuscisse a produrre assai di più di quello che oggi produce, non sarebbe forse questo un danno piuttosto che un bene, a causa delle inevitabili crisi agrarie che l'aumento della produzione trarrebbe seco?

L'obiezione merita d'essere rilevata.

L'Italia produce all'anno per tre miliardi di prodotti agrari al lordo.

Il Belgio ch'è appena un ottavo dell'Italia ne produce circa per ottocento milioni.

Ciò vuol dire che l'Italia in confronto del Belgio dovrebbe produrre per sedici miliardi.

Ma se la produzione aumenta dove la metteremo? Ecco la preoccupazione dell'amico on. Farinet.

Ebbene giova sapere a questo riguardo che in Italia tuttora buona parte della popolazione rurale si alimenta scarsamente e malissimo; giova sapere che mentre in Francia ogni abitante dispone di 3 ettolitri e più di frumento all'anno in Italia invece ogni cittadino deve contentarsi per necessità di poco più di 2 ettolitri, giova sapere che mentre ogni francese consuma per 160 litri di vino all'anno il consumo italiano è appena di 90; giova sapere che mentre in Francia, in Inghilterra e nel Belgio il consumo della carne è universale, in Italia raggiunge una media bassissima per abitante e che milioni di cittadini consumano carne soltanto nelle grandi solennità.

È dunque serio il dire dove metteremo l'aumento della nostra produzione? No! onorevole amico Farinet, si può esser certi che l'aumento della produzione agricola troverebbe il suo collocamento nei migliorati consumi popolari che indubbiamente arricchirebbero nuova vigoria alle nostre razze pur troppo degenerate per insufficente alimentazione.

E poi chi c'impedirebbe di mandar fuori nei paesi a noi più vicini il sopravanzo della nostra produzione.

Questo è il nostro sogno al quale crediamo fermamente che debba essere indirizzato il nostro paese. Un'agricoltura industriale ricca, produttiva e prosperosa, un'industria fiorente basata principalmente sulle produzioni della terra, un consumo interno tale che possa alimentare a sufficienza gli accresciuti bisogni della popolazione, un commercio coll'estero di ciò che più e meglio possiamo produrre, florido, largo e promettente.

Ecco, secondo noi, quello che occorre all'Italia: produrre di più e meglio, consumare di più, esportare di più.

È in questa formola, secondo noi, l'avvenire economico del nostro paese.

C. Mancini.

Il nuovo testo del decreto-legge

Le modificazioni introdottevi dalla Commissione.

Il progetto del Governo consta di 10 articoli; soltanto due sono proposti tali e quali all'approvazione della Camera, il sesto, che concerne la responsabilità del proprietario della tipografia, e il settimo che stabilisce una diminuzione di pena per i responsabili dei reati di diffamazione ch'abbiano fatto la ritrattazione prima della presentazione della querela.

L'articolo primo del progetto del Governo dava facoltà all'autorità di P. S., di vietare gli assembramenti e le riunioni pubbliche: la Commissione propone che questa facoltà sia subordinata all'autorizzazione del prefetto o del sotto-prefetto.

All'articolo poi aggiunge questa disposizione:

« Qualora l'autorità di P. S., non sia in tempo per domandare l'autorizzazione, potrà ordinare il divieto, ma dovrà di questo e dei motivi della omessa richiesta, informarne subito il prefetto ».

L'art. 2 del decreto, che riguarda la pubblica esposizione di insegne, stendardi, ecc., parla d'arresto o di multa. Alla parola *multa*, la Commissione propone che si sostituisca la parola *ammenda*.

Nell'art. 3 del decreto, che riguarda lo scioglimento delle Associazioni, è ammesso il ricorso alla IV sezione del Consiglio di Stato, ai termini dell'art. 24 della legge 2 giugno 1899 n. 6166. La Commissione propone che vi si aggiunga: « per incompetenza, eccesso di potere e violazione di legge ».

All'art. 4 del decreto che riguarda gli scioperi dei ferrovieri, ecc., la Commissione propone che a meglio determinare la colpa si aggiungano le parole « omettano di adempierne i doveri, (dal proprio ufficio) in modo da impedire o turbare il regolare funzionamento ».

L'art. 5 del decreto-legge dispone:

« Tutte le disposizioni penali relative alle contravvenzioni alle leggi sulla stampa ed ai delitti commessi per mezzo della stampa sono applicabili:

1° al gerente del giornale o periodico;

2° agli autori o cooperatori delle pubblicazioni incriminate.

Quando l'autore o i cooperatori delle pubblicazioni siano condannati a risiedere nel Regno, il gerente va esente da pena ».

La Commissione propone di sostituirvi quest'altro:

All'art. 17 dell'editto sulla stampa è sostituito il seguente:

Le disposizioni penali contenute negli art. 16, 17, 18 e 59 dell'editto con le modificazioni apportate dal Codice penale sono applicabili:

1° al gerente del giornale o periodico;

2° agli autori delle pubblicazioni delittuose o vietate;

3° a coloro che concorrono, in tali reati, secondo le norme degli art. 63 e 64, n. 1 e 2 del Codice penale.

Qualora l'autore delle pubblicazioni, o coloro che hanno concorso al reato, siano condannati e risiedano nel Regno, il gerente va esente da pena.

All'art. 8 del decreto-legge, che vieta la pubblicazione dei resoconti dei processi per diffamazione, la Commissione propone che il divieto sia esteso anche ai processi per ingiuria.

All'art. 9 del decreto-legge, che contempla le offese contro i Sovrani, ecc., la Commissione aggiunge queste disposizioni:

Nel caso d'offese contro un corpo giudiziario, politico, o amministrativo, l'azione penale è promossa d'ufficio.

L'art. 10 ed ultimo del decreto-legge è così concepito:

« Il presente decreto avrà esecuzione col 20 di luglio prossimo venturo. Esso sarà presentato immediatamente al Parlamento per la conversione in legge.

La Commissione propone che sia sostituito dal seguente:

Il r. decreto 22 giugno 1899 n. 227, è convertito in legge e cesserà di aver vigore dal giorno della attuazione della presente legge.

Quarantaquattro furfanti arrestati

Messina 15 — Dietro accurate e pazienti indagini fatte eseguire dalla prefettura da due mesi a questa parte per la scoperta degli autori dei frequenti furti, frodi e di camorre nei pubblici incanti, fu ordinato il contemporaneo arresto di quarantaquattro individui, risultanti avere partecipato a molteplici reati. Gli arrestati furono deferiti ai tribunali.

L'importantissima operazione venne eseguita con successo la scorsa notte; nelle perquisizioni a domicilio dei furfanti si rinvennero molti oggetti di valore di provenienza furtiva, carte compromettenti ecc.

Si loda altamente l'energia del prefetto Cassis.

L'impressione prodotta dagli arresti eseguiti stanotte è immensa; moltissimi arrestati sono notissimi e godono di una buona posizione economica.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

L'AVANZATA DI LORD ROBERTS.
Cinque campi boeri presi dagli inglesi.

Londra 15 — Lord Roberts telegrafa in data odierna: Ieri, il generale French forzò il passaggio sul Modder River presso il guado Klipdrift, occupò i colli al nord del fiume e s'impadronì di tre accampamenti boeri con tutte le provvigioni. Contemporaneamente le truppe inglesi occuparono due altre posizioni e s'impadronirono di due campi boeri. French incontrò solo debole resistenza. Le perdite degli inglesi sono insignificanti. Quattro ufficiali e 53 soldati furono colpiti da insolazione.

Il giubilo a Londra.

Londra 15 — Il favorevole principio della seconda fase della guerra, che dura già da 127 giorni, ha destato vivissima gioia fra la popolazione. In tutti i giornali del mattino i critici militari felicitano Roberts e French per i loro brillanti successi strategici.

Sul Tugela.

Londra 15 — Il *Morning Post* ha da Chieveley in data 13 cor.: Un distaccamento boero ha traversato il Tugela ed ha occupato l'antico campo inglese di Spearman.

Il *Daily Telegraph*, a sua volta, ha da Frere che i boeri stanno costruendo un trinceramento a sud del Tugela ed anche dei trinceramenti sulla strada per Ladysmith a nord del guado di Potgieter.

Dal campo di Chieveley Buller telegrafa in data del 13 segnalando alcune scaramuccie tra la cavalleria e i boeri, nelle quali gli inglesi subirono poche perdite.

Il generale Littleton ha assunto il comando della seconda divisione durante la malattia del generale Clery, che è affetto d'avvelenamento del sangue.

Un'altra divisione per l'Africa.

Aldershot 15 — È giunto l'ordine all'ottava divisione di mettersi in viaggio.

Tremendo scoppio in una fabbrica di cartucce.

Londra 15 — Da Pietermaritzburg 13, giunge notizia di una tremenda esplosione avvenuta nella fabbrica di cartucce a Modderfontein. Furono uccisi cinquanta operai e feriti ottanta.

Un diplomatico americano.

Londra 15 — Davitt, sottosegretario degli Stati Uniti, proveniente da Pretoria, si è imbarcato a Laurenco Marques per Napoli.

Una smentita dell'on. Crispi.

Roma 15 — L'on. Crispi telegrafa alla *Tribuna* smentendo le affermazioni dei *Debats* e della *Neue Freie Presse* di avere egli espresso un'opinione contraria all'Inghilterra a proposito dell'attuale guerra.

Alla frontiera dell'Afganistan.

Londra 15 — Il *Times* ha da Pietroburgo che una brigata intiera è partita in direzione della frontiera dell'Afganistan.

UNA CASA CROLLATA

Sette morti.

Palermo 15 — Durante il nubifragio della scorsa notte crollò in via Nuova della Noce, una casa a due piani, abitata soltanto a pianterreno dalle famiglie Geraci e Antonino.

Le grida strazianti che uscivano dalle macerie richiamarono l'attenzione dei vicini già esterrefatti dal rumore della ruina.

Accorsi l'ispettore Longo e il dele-

gato De Luca con guardie e pompieri, dopo lunghi sforzi, estrassero dalle macerie miracolosamente vivo un ragazzo decenne.

Un altro bambino dodicenne e l'operaio Gagliano ferito al petto, furono estratti dopo un'altra mezz'ora.

Il faticoso lavoro dell'opera di sgombro, continuò tutta la notte, e furono estratti sette cadaveri, cioè Giuseppe Geraci con l'amante Rosa Gigante, la moglie dell'operaio Gagliano con quattro bambini, undicenne il maggiore, di quindici giorni il minore. I cadaveri erano tutti ignudi.

Altri due bambini furono salvati. Onde cinque sono i viventi, sette i morti degli abitanti nella infausta casa.

Il r. Commissario Rabucci, fece abbattere i muri pericolanti, visitò i bambini lasciando sussidi.

La notizia del disastro cagionò viva emozione.

GENERO UCCISO DAL SUOCERO

A Massalombarda certo Tazzari Teodorico, cinquantenne, uccise con una archibugiata il proprio genero Luigi Montanari.

La causa del triste fatto si deve a questo: l'ucciso Montanari, dopo essersi separato dalla moglie Filomena, figliuola al Teodorico, si era messo a convivere con una sua antica servente. Di qui continue scene di gelosia per parte della moglie, che pure essendo divisa dal marito, vedeva di mal'occhio la tresca. Oltre questo, sorsero in questi ultimi tempi divergenze d'interessi fra suocero e genero, talchè ne venne più di un litigio fra i due.

L'altra sera, il Montanari si recò a casa del suocero armato di pistola, cercando di attaccar briga con lui e pretendendo avere un colloquio con la moglie, rifugiatasi presso al padre.

Fu allora che il Tazzari afferrò un fucile che teneva nella sua stanza, e ne esplose un colpo al Montanari, che cadde ferito gravemente al torace e morì appena trasportato all'Ospedale. L'uccisore si è dato alla latitanza.

UNDICI PERSONE MORSICATE da un cane idrofobo

Marsiglia 14. — A Cannes, un noto industriale, teneva in casa un cagnolino ch'era divertimento di grandi e piccini per il suo umore vivace e festoso.

Da qualche giorno il cagnolino si era però fatto triste e ringhiava se qualcuno voleva avvicinarlo.

In parecchie occasioni, egli aveva morso il domestico di casa, la cameriera, l'istitutrice. Ma non si era fatto gran caso di ciò.

Ieri l'altro volendosi forzare l'animale a fare i soliti giuochi, esso morsicò la moglie dell'industriale, il figlio e la figlia; morse pure la cognata, i suoi due figli e il giardiniere della casa; undici persone in tutto.

Il padrone del cane, allarmato, fece allora esaminare il cagnolino da un veterinario di Nizza e questo non esitò a riconoscere nell'animale i sintomi della rabbia.

Esso morì infatti due giorni dopo completamente paralizzato.

Le undici persone morsicate vennero immediatamente trasferite a Marsiglia, e si trovano attualmente in cura all'istituto antirabbico del dott. Livon.

NOTIZIE ITALIANE

I Reali a Bordighera.

Bordighera 15. — All'arrivo dei Reali d'Italia si troveranno nella nostra rada le squadre inglese e italiana.

La prima sarà comandata dall'ammiraglio Hoklas, la seconda dal duca di Genova. I Reali, che imbarcheranno sulla *Trinacria*, passeranno in rassegna le due squadre.

La malattia dell'on. Pelloux

Roma 15. — Le condizioni dell'on. Pelloux sono migliorate, tuttavia esigono ancora molto riguardo.

L'on. Pelloux era stamane senza febbre, ma la temperatura nel pomeriggio si rialzò fino a 38 gradi, generando uno stato di generale spossatezza nell'infermo.

NOTIZIE ESTERE

Feste patriottiche nella Dalmazia.

Si nota in tutte le città marinare della Dalmazia un grande risveglio del sentimento nazionale.

A Zara la festa a pro della Lega nazionale, fruttò ben 7500 corone. A Spalato la festa datasi allo stesso scopo fruttò 5000 corone! A Cittavecchia, piccola borgata, se ne raccolsero 1000. La Dalmazia ha grandissimo bisogno di scuole italiane e se anche le altre città daranno consimili risultati, si prevede che la Lega potrà erigere altre tre scuole italiane oltre alle tre colà esistenti.

Gli scioperi.

Mährisch-Ostrau 15. — Al turno del mattino si è anche oggi constatata una diminuzione di minatori presentatisi al lavoro. I macchinisti e i fuochisti comparvero in numero esiguo, e a grandissimo stento si trovarono operai per sostituirli.

Nel pozzo « Ermenegilda » e « Guglielmo » e nei pozzi della *Nordbahn* si dovette sospendere completamente il lavoro per mancanza di macchinisti addetti agli elevatori. Il funzionamento delle macchine e delle pompe negli altri pozzi deve venir sorvegliato da impiegati.

Nevicate — Naufragi Temporali — Fulmini — Incendi.

Londra 15. — Da tutte le parti del paese giungono notizie di grandi burrasche di neve. In molti luoghi le strade sono impraticabili. Un fierissimo aquilone causò danni immensi sulle coste del Mare del Nord, in particolare sulla costa orientale. Parecchie navi hanno sofferto naufragio.

Zurigo 15 — Da martedì a mezzogiorno infuria una spaventosa burrasca di neve. Da tutte le parti della Svizzera si hanno notizie di gravi devastazioni; le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte in molti luoghi. In qualche parte della Svizzera vi furono temporali con scariche elettriche e incendi causati dai fulmini.

A Chatelard un fulmine incendiò 8 case. V'è grandissimo pericolo di alluvioni.

Burrasca in Francia.

Parigi 15 — Una burrasca violentissima infierì la scorsa notte e produsse delle perturbazioni generali. Le comunicazioni vennero interrotte colla Svizzera, l'Austria, l'Italia, l'Inghilterra, la Spagna, il Portogallo, Strasburgo, Francoforte e con 107 uffici francesi in tutte le direzioni.

Il ritiro degli spiccioli.

Vienna 15 — La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza del ministro delle finanze, la quale dice: Quantunque l'obbligo per lo Stato di ritirare i pezzi da un soldo e da mezzo soldo sia estinto col 31 dicembre 1899, pure si permetterà il cambio di quelli spiccioli fino al 30 giugno 1900 presso le casse centrali dello Stato a Vienna, nonchè presso le casse provinciali.

Una frode di 200,000 franchi.

Zurigo 15 — Un tal Küng, cassiere principale e procuratore di una ditta in cotoni e coloniali, è stato arrestato in seguito alla scoperta di un grande defraudo. Egli confessò di aver defraudato 200 mila franchi. Si ritiene però che da un ulteriore esame più esatto dei libri commerciali potrebbe risultare un ammanco ben maggiore. Il Küng faceva per proprio conto speculazioni in pepe e caffè, nelle quali perdette le somme defraudate al suo principale, assieme alla propria sostanza che ammontava a circa 50,000 franchi.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

16 febbraio 1871 — Giuseppe Garibaldi, solo generale vincitore in Francia, vilipeso nell'Assemblea rurale di Bordò, ritorna a Caprera, soddisfatto di essersi vendicato di Roma e Mentana con Digione, e d'aver dato il più splendido esempio di solidarietà democratica che vanti la storia.

×

Un pensiero al giorno.

L'intelligenza senza il cuore è come la tastiera di un istrumento musicale senza l'ispirazione capace di trarne le note melodiose.

×

Cognizioni utili.

Avorio vegetale.

Questo avorio è costituito dalla sostanza interna del seme di un albero del Perù (*Phytelephas macrocarpa*). È specialmente usato per fabbricarne bottoni. Per distinguerlo dal vero avorio basta un esame esterno; volendo essere più esatti si depone alla superficie dell'oggetto una goccia d'acido solforico concentrato; in capo a circa un quarto d'ora si produrrà una tinta rosa che sparisce poi lavandola con acqua.

Sull'avorio animale non si ha alcuna produzione di macchie.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

SSSppppp

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

LIONELLO (*Il o nell'o*).

×

Per finire.

Un autore drammatico conosciutissimo, e fischiatissimo, ha il suo primo duello alla pistola.

La palla dell'avversario gli fischia all'orecchio.

Allora egli con un sorriso triste esclama:

— È dunque destino che io debba sempre essere fischiato alle prime rappresentazioni?

PROVINCIA

Tarcento, 15 febbraio.

Veglia di beneficenza.

Martedì p. v., 20 corr., nella sala De Monte avrà luogo una grande veglia danzante di lusso con maschere, il di cui ricavato netto andrà a beneficio di questo Patronato scolastico.

La sala addobbata con grande sfarzo ed eleganza sarà illuminata splendidamente a luce elettrica.

L'orchestra del Consorzio Filarmonico udinese, composta di 20 professori, suonerà i migliori ballabili del corr. Carnevale sotto la direzione dell'egregio maestro Giacomo Verza.

Avremo insomma una festa veramente geniale e di lusso e le previsioni ci danno diggià assicurato l'esito brillante della serata.

Lode al coraggioso Comitato, lode all'egregio presidente del Patronato scolastico dott. cav. Sebastiano Montegnacco. X.

Gonars, 15 febbraio.

Ballo « Pro Turate ».

Martedì 20 corr., per iniziativa di parecchie rispettabili persone del nostro paese, avranno, nelle Sale del Municipio, gentilmente concesso, un ballo a totale beneficio dell'Istituto « Pro Turate ».

Le adesioni si ricevono sino al giorno 18 corr. e... forse anche dopo. X.

Sotto una frana. A Prato Carnico, l'altro ieri, una frana di neve, caduta da un tetto, investiva una povera donna che passava per la via seppellendola interamente e rendendola all'istante cadavere.

Grave incendio. La notte scorsa a Claniano (Trivignano) si sviluppò il fuoco nella casa eredi conte Alessandro *Manin affittata al colono Giov.* Maria Serravallo. I danni, assicurati, ammontano a circa 7000 lire.

Ferimento. In Aviano venne arrestato certo Giuseppe Mazzocco per ferimento di Pasqua Tasson Mazzocco.

Un cattivo scolaro. A Spilimbergo lo scolaro Luigi Zilli, d'anni 10, essendo stato redarguito dal maestro, con un temperino feriva il medesimo al pollice della mano destra.

Debiti vecchi. A Taor venne arrestato Corrado Costantino, dovendo scontare 5 mesi di carcere per bancarotta.

L'arresto di un ladro. A Codroipo fu arrestato Francesco Bressanutti per furto, in danno di Giovanni Piccoli e Luigi Mantovani.

Il fratello ed i parenti dell'ingegnere

FRANCESCO MORO

danno il triste annunzio della sua morte avvenuta ieri sera.

Codroipo, 15 febbraio 1900.

I funerali seguiranno in Codroipo domani, 16, alle ore 17.

Si omettono le partecipazioni personali e si prega di non mandare fiori.

UDINE

La conferenza di stasera. Come già abbiamo annunciato, stasera alle ore 20 e mezza il ch. prof. Nazareno Pierpaoli terrà nella sala maggiore del nostro R. Istituto tecnico la settima delle promosse conferenze.

L'egregio oratore tratterà il tema « *A cento anni dalla pila di Volta* », ed illustrerà la sua conferenza, che senza dubbio sarà dottissima e quanto mai interessante, con opportuni esperimenti fra i quali quello del telegrafo senza fili Marconi.

Chi vorrà privarsi questa sera del godimento di un'ora intellettuale?

Il morbillo. Ieri l'altro vennero denunciati 11 casi nuovi, e ieri altri 11, con 2 decessi.

Il progetto sugli zuccheri. Per domani è convocata la commissione senatoriale che studia il progetto sugli zuccheri, per udire la relazione del senatore Cannizzaro, la quale conchiude proponendo di ridurre da 2000 a 1850 grammi il rendimento tassabile di zucchero per quintale di succhi defecati.

Commissioni provinciali di revisione. I Comuni possono chiedere nel prossimo giugno la revisione del canone daziario dovuto allo Stato. Su queste domande si pronunziano apposite Commissioni provinciali. Ora il ministro Carmine ha diretto una circolare, interessando i presidenti dei Consigli provinciali a mettere all'ordine del giorno nella prima seduta dei Consigli la nomina dei due suoi rappresentanti, ed ove il Consiglio avesse motivo di riunirsi prima della fine di maggio, volerlo convocare straordinariamente.

Fiera di San Valentino. Malgrado le strade pessime e nonostante sia il terzo giorno di fiera, abbiamo avuto, proporzionatamente ieri, abbastanza animazione. Gli affari e le compere come nei giorni precedenti.

Si contarono: buoi 125, venduti quattordici paia. Nostrani a lire 1007 e da 730 a 940; slavi da 540 a 675. Vacche 258 vendute 40; le nostrane da lire 800 a 380 e da 160 a 290; le slave da lire 75 a 135. Vitelli sopra l'anno 40, venduti 12 da lire 130 a 225. Vitelli sotto l'anno 68, venduti 30 da lire 60 a 180.

Cavalli 31, venduti 2 da lire 125 a 160. Asini 5, venduti nessuno.

Per gli espositori a Parigi. Il regio commissariato italiano per la Esposizione di Parigi previene gli espositori che avendo l'amministrazione daziaria della città di Parigi sollevato il dubbio se dovessero essere sottoposti al pagamento del dazio le vetrine e i banchi destinati alle singole installazioni nel recinto dell'Esposizione, si è potuto ottenere che anche dette spedizioni vadano esenti, purchè fatte in deposito franco. Ossia sarà necessario aggiungere sui cartellini, oltre il numero del certificato francese, anche il numero 37941 corrispondente al nuovo certificato d'ammissione collettiva di detti banchi e vetrine.

Banchetto d'addio. Il colonnello comm. Mattioli è stato testè promosso al Comando della 9. Brigata di cavalleria a Napoli; per qui martedì sera gli ufficiali del reggimento Cavalleggeri Saluzzo offrirono al loro ex colonnello ed alla sua signora un banchetto d'addio all'albergo « d'Italia ».

Molti furono i brindisi d'occasione; venne pure offerto al commendatore Mattioli una splendida sciabola da generale racchiusa in un artistico cofano, con sopra incisavi una affettuosissima dedica. Durante il pranzo la fanfara del reggimento suonò uno scelto programma.

Carte da giuoco. La legge ed il regolamento sul bollo delle carte da giuoco sono del 1874. Ivi è prescritto, che le carte da giuoco, fabbricate nel Regno, a mazzi di 52 o meno, sono assoggettate ad una tassa di cent. 30 per ogni mazzo; e di 50, se il mazzo oltrepassa questo numero di carte. La tassa si percepisce, facendo pagare un bollo, impresso sopra una carta determinata, dov'è pure il nome del fabbricante. (Questa carta deve essere messa la prima, sotto un vano che faccia vedere il bollo, nei pacchi chiusi.) Un decreto ministeriale stabilì che la carta da bollarsi, per le carte a punte e figure con fiori, picche, cuori e quadri, fosse l'*asso di cuori*, e per le carte a punte e figure con denari, coppe, spade e bastoni, fosse l'*asso di denari*. Le carte da giuoco estere sono spedite dal confine all'ufficio del bollo, da cui dipende il luogo di destinazione, ed ivi bollate sono consegnate al committente. Le carte

---

(7) APPENDICE DEL *FRIULI*

G. B. GARASSINI

Lanaiuolo o Marinaio?

Scene popolari savonesi del secolo XV

SCENA VII.

Domenico e Cristoforo

DOMENICO.

Vieni dentro... (*Indicandogli la taverna*).

CRISTOFORO.

(*Collo sguardo fisso alla casa di Salvia*). No, restiamo qui. Un po' d'aria mi fa sempre bene.

DOMENICO.

Come vuoi... (*Pausa*).

CRISTOFORO.

(*Come per attaccar discorso*). Dunque, come van gli affari di bottega?

DOMENICO.

Male, molto male. Anzi appunto per questo, io voleva parlarti. Senti: non bastava che io vendessi a Giuliano e a Stampino di Caprile la mia villa e casa di Ginestreto in Podestaria (11); non bastava che io contraessi debito con Giovanni de Signorio (12), che ora il Signorio è pagato; i denari della villa di Ginestreto sono sfumati; e restano sempre nuovi debiti e se ne fanno degli altri... (*Con un lungo sospiro*). Anche la casa a Genova alla porta dell'Olivella (13) se n'è ita coll'altro...

CRISTOFORO.

(*Sospirando*). Anche?!...

DOMENICO.

Si anche! E anche quelli se ne sono andati; e i creditori si rifiutano oramai di darci la lana a fido, e quasi quasi non si sa più come mangiare... (*Commosso*).

CRISTOFORO.

Ed io che debbo fare?...

DOMENICO.

Bella domanda! (*Leggermente alterandosi*). Ma non l'hai ancora capita, che sul mare non troverai che acqua e pericoli; che a fare il marinaio non si guadagna niente; e che mentre sei in coperta a fantasticar pazzie, forse tua madre e i tuoi... (*pianissimo*) muoion di fame!

CRISTOFORO.

Oh via! Voi esagerate... E quando ci sarò io di più, che cosa farete?...

DOMENICO.

Tua madre, te l'ho già detto, è malata, non sta bene... no, non sta bene; e non sospira altra consolazione che di vedervi tutti accanto a lei; dei tuoi fratelli, Giacomo e piccolo Bartolomeo è sempre malaticcio, io e Pelegro siamo i soli che ci affatichiamo da mane a sera... Tu, che sei forse il più robusto, puoi fermarti tra noi ed aiutarci, consolare una buona volta tua madre, e metter testa a partito... Sempre pel mare, sempre pel mare!...

CRISTOFORO.

Ma io sul mare mi sento spinto come da un'idea fissa che mi tormenta fin da fanciullo!... Sul mare, vedete, mi trascina come una forza ignota, irresistibile...

DOMENICO.

Baie; e ubbie da fanciullo!... Dovresti mostrarti un po' più affettuoso colla tua famiglia...

CRISTOFORO.

Come, una forza che mi grida all'anima: Va, Cristoforo, va; segui la tua idea e troverai altri mondi, altre terre ove piantare il segno di Cristo! Oh! il mare, il mare, immenso e la via nuova che mi trasporta nella sua immensità!... Ed io sogno questa cosa tutte le notti, e tutti i giorni il mio pensiero è trascinato là, sempre là; e mi sforzo, vedete, babbo, mi sforzo a non pensarci, ma è inutile, quella forza misteriosa mi strappa alla casa, alla famiglia, e mi trascina sempre là, sempre laggiù sul mare ignoto e mi ripete: Va, va, Cristoforo, va senza esitare; tu puoi, tu devi vincere!...

DOMENICO.

(*Tra l'insensato ed il meravigliato*). Ma, Cristoforo, tu mi diventi matto!...

CRISTOFORO.

Anche voi, padre, anche voi come i miei compagni, come tutti...! No, no; ma se tutti mi derideranno, se tutti mi abbandoneranno... allora forse... Ma voi mi compatite, non è vero, voi mi volete bene, capite che ho ragione?

DOMENICO.

Sì, sì; avrai ragione, ma ora siamo intesi; d'ora in poi non si parli più di mare, ma si pensi ad aiutarmi a tirar innanzi la barca.

CRISTOFORO.

(*Sconfortato, con un sospiro*). Non mi avete capito neppur voi!...

SCENA VIII.

Battista de Friono e detti.

FRIONO.

(*È un cintraco o trajeta del comune. Entrerà posatamente con carte e altri scritti*). Buon giorno, buon giorno.

DOMENICO.

(*Fermandosi vedendolo*). Chi cercate?

FRIONO.

Tempo che minaccia burrasca a quanto pare.

DOMENICO.

Mah!...

FRIONO.

E gli affari di negozio come vanno?

DOMENICO.

Come possono. Desiderate qualche cosa?

FRIONO.

Sì, ecco, no, precisamente... E questi è vostro figlio?

CRISTOFORO.

Sì, suo figlio. Ma sbrigatevi, se desiderate qualche cosa, e non vi perdete in ciancie.

(*Continua*)

(11) V. Memoria di atto 24 settembre 1470 in not. Francesco Camogli fatta da Gio. B. Belloro nella sua « *Revista Critica* » a pag. 65.

(12) V. atto 9 giugno 1472 in not. Tommaso Del Zocco nell'archivio comunale di Savona.

(13) V. atto 7 agosto 1478 in not. Pietro Corsaro nell'archivio suddetto.

da giuoco destinate all'estero sono, invece, esenti da tassa purchè portino un bollo speciale, che si deve chiedere all'amministrazione delle finanze.

Sono dichiarati in contravvenzione:

1. I possessori di mazzi di carte non bollate;

2. Coloro che mettono in circolazione nello Stato carte da giuoco estere, non bollate nel modo sopra indicato;

3. Coloro che posseggono, fuori dei locali destinati alla fabbricazione, mazzi di carte bollate per l'estero.

La contravvenzione del n. 1 è punita con multa da 20 a 100 lire, e, se accertata a carico di un commerciante o di un conduttore di uno stabilimento od esercizio pubblico, con multa da 100 a 500 lire.

Sono solidamente tenuti al pagamento di questa multa quelli che hanno fatto uso delle carte insieme, ed il conduttore dello stabilimento. Le contravvenzioni dei n. 2 e 3 sono rispettivamente punite con multe da lire 100 a 400. La legge 22 luglio 1894 ha poi aumentato di un *quinto* tutte queste pene pecuniarie. In ogni caso, ha luogo la perdita delle carte da giuoco, cadute in contravvenzione. Non è, però, fatto processo verbale, se il contravventore si presta a far sottoporre a tassa le carte in contravvenzione, ed a pagare il *minimum* della pena pecuniaria.

La testa della donna tagliata a pezzi? L'altro giorno nel pomeriggio, scrive l'*Arena* di Verona, tre ragazzi scopersero, sulla riva destra dell'Adige, a Ronco, sotto Verona, un sacco contenente un teschio ed alcune ossa umane.

Ecco come il segretario comunale di Ronco potè, dopo molte difficoltà, ricostruire le seguenti circostanze:

Tutti e tre giuocavano lungo la riva destra approssimativamente due metri a valle del *passo*. Uno dei tre, l'Anefri, vide un sacco a metà immerso e a metà in secco. Il sacco era bucato. Anefri vi introdusse la mano, ne estrasse un qualche cosa che egli giudicò una testa, e chiamò i compagni, che si avvicinarono. La testa puzzava orribilmente ed i bimbi infastiditi, la rigettarono in Adige. La testa, ricadde nell'acqua, e si affondò subito; il sacco andò alla deriva.

Si fanno ricerche nel fiume per ritrovare i resti, ma sinora non furono rinvenuti.

Beneficenza. La nobile famiglia Lovaria in morte della contessa Cecilia Moroldi, offerse lire 200 a beneficio dell'Istituto Derelitte.

La Direzione ringrazia.

Il gran ballo di domani al Sociale. Fervono i preparativi pel gran ballo di domani al Sociale, a beneficio della Congregazione di carità.

Indubbiamente questo sarà il veglione più aristocratico, più attraente, e fra quelli meglio riusciti della stagione.

Sappiamo che si preparano mascherate nuovissime e da un buon gusto ed eleganza eccezionale.

Le patronesse hanno fatto un lavorio veramente mirabile per vender biglietti, ed egregiamente sono riuscite nel loro intento benefico e nobile.

Tutti adunque domani sera al Sociale!

— Il signor Rubini Pietro, pose a disposizione della Congregazione di carità il palco di sua proprietà n. 12 seconda fila per la Veglia di domani sera 17 corrente.

Nel mentre la Congregazione porge vivi ringraziamenti al generoso offerente, rende noto che per le trattative d'affitto, è incaricato il signor segretario della Congregazione stessa.

Il ballo del Circolo operaio. Domani a sera al Teatro Nazionale, come abbiamo annunciato, avrà luogo il ballo del Circolo operaio.

Sappiamo che al ballo democratico concorreranno molti operai.

Il sig. Cominotti intanto lavora a tutt'uomo per abbellire il teatro.

Le adesioni al ballo si ricevono da appositi incaricati.

Variazioni atmosferiche. Il Torricelli inventando il barometro era ben lontano dal supporre che lo strumento da lui ideato dovesse in avvenire avere tanta correlazione col carnovale! Pare impossibile eppure è vero! Difatti cos'è la base di questo istrumento delicatissimo che ore prima ci predice tutte le variazioni atmosferiche? Qual'è il perno su cui esso si basa? Il mercurio! Ma diranno i lettori che cosa c'entra il mercurio col carnovale? Perbacco! bisognerebbe venire dall'altro mondo per non sapere che il ballo degli agenti intitolato «Veglia mercurio» (che avrà luogo il 21 corr.) segnerà il grado massimo del barometro carnevalesco 1900.

— Si avvertono quei signori che desiderassero rivolgersi al Comitato della veglia «Mercurio», che il Comitato stesso trovasi in permanenza dalle ore 21 alle 22 presso la Sede della Società Agenti di Commercio (gentilmente concessa) in via Grazzano n. 6.

Circolo filarmonico "G. Verdi". La Direzione rende avvertiti tutti i soci e le loro famiglie che sabato 17 corr. alle ore 22 avrà luogo la penultima festina da ballo, e questa volta con una sorpresa divertente anche per quei soci che non prenderanno parte al ballo.

Si provveda. Chi passa nel suburbio Venezia, e precisamente in quel tratto di strada che dal piazzale omonimo conduce sino più in là del deposito del [illegible] non può che deplorare lo stato in cui si trova quella strada. Devesi poi notare che in quelle vicinanze vi sono ammucchiati parecchi metri cubi di ghiaia.

Non occorre dire che anche l'acciottolato di via Palladio, ha bisogno di venire rifatto.

Che si debba sempre parlare al vento?

Ogni giorno uno. Ieri verso le 6 pom. certo Pascal Davide fu Paolo, d'anni 45, facchino, abitante in via Rialto 11, essendo completamente ubbriaco, inveiva contro il cambiovalute Ellero Alessandro di piazza V. E. Sopraggiunti i vigili urbani Di Chiara e Giacolutti, accompagnarono il Pascal al suo domicilio.

Si ricerca un macchinista, per condurre una caldaja a vapore, in una fabbrica di mattoni, all'estero.

Per informazioni rivolgersi alla nostra Amministrazione.

Krapfen caldi si trovano tutti i giorni alla pasticceria Dorta e C. via Mercatovecchio N. 1.

La valente scrittrice sig. Umbertina di Chamery, (via del Monte 12) dà lezioni di letteratura a signorine o a studenti, e ripetizioni a bimbe ed a ragazzi.

All'Offelleria al "MORO" si trovano tutti i giorni i rinomati Krapfen uso Vienna, sempre caldi.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di:

Masotti nob. Antonio: Concina Annibale di Flambro lire 1, famiglia Seiz 2, Agricola co. Nicolò 2, Della Mea Maria 2.

Bocchetti Domenico di Cividale: Serafini Francesca Della Torre Valsassina lire 2.

— Per il Comitato Prot. dell'infanzia in morte di Doretti Pietro: Rubbazzer dott. Alessandro lire [illegible].

Masotti nob. Antonio: Capellari Vittorio lire 1, De Fornera avv. Lucio [illegible].

— Per la Società "Dante Alighieri" in morte di Battistig Gisella: de Candido Domenico lire 1, Zilli Ugo 0,50, Bertuzzi Amedeo 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di:

Masotti nob. Antonio: Gaspardis Paolo lire 1, sorelle Bonvicini 1, Marangoni Raimondo 1, Marioni Giov. Batt. 1, famiglia Ballini 1, Parma Alfonso 1.

Mattiussi Paolo: Capellari Vittorio lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 2 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	16 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	747.3	753.1	751.6	749.2
Umido relativo	68	60	65	[illegible]
Stato del cielo	ser.	ser.	misto	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	—	NW	—	—
Term. centigr.	5.3	10.0	5.7	5.4

15. Temperatura: massima 11.00, minima 2.70, minima all'aperto 0.8

16. Temperatura: minima 2.6, minima all'aperto 1.7

Tempo probabile:

Venti settentrionali forti a fortissimi, cielo sereno sull'Italia superiore e centrale, vario altrove, qualche pioggia, mare agitato.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 15.

Presiede Colombo pres.

Esaurite le interrogazioni, si approva tutto il bilancio della Pubblica Istruzione. Venosta, a nome del Governo, prega di inscrivere nell'ordine del giorno vari disegni di legge in precedenza alla discussione del decreto-legge.

Dopo vivace discussione cui prendono parte Giolitti, Pantano e Sciacca della Scala, la proposta del Governo è approvata.

La seduta termina alle 18.10.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Gli stranieri e gli Stati Uniti.

Washington 16 — La commissione del senato approvò il *bill* che deferirebbe alle corti federali i reati commessi contro la sicurezza personale degli stranieri garantita dai trattati.

Il Portogallo non cede colonie.

Lisbona 16 — La Camera si pronunziò all'unanimità contro la proposta di esaminare la convenienza di vendere parte delle colonie e sostenere il ministero nel concetto di conservare l'integrità delle colonie portoghesi.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 15 febbraio.

Le condizioni del nostro mercato serico non hanno punto cambiato. Vi è ogni giorno qualche piccola ricerca dal consumo, ma le offerte sempre più basse non sono atte ad incoraggiare i detentori.

In giornata si ebbero pochissimi incontri di vendita, sempre eseguiti con stento, lasciando per lo più intravedere da parte dei detentori qualche facilitazione.

Dal (Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE 16 febbraio 1900.

Rendita.	feb. 15	feb. 16
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.—	100.—
» 5 % fine mese	100.15	100.15
» [illegible]	110.50	110.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.50	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coupons	329.—	328.—
» 3 % Italiane	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	502.—	502.—
» » » 4 ½ %	504.—	504.—
» Banco di Napoli 5 %	450.—	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	500.—	500.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	869.—	867.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1375.—	1375.—
» Veneto	230.—	280.—
Società Tramvia di Udine	80.	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	728.—	728.—
» Ferr. Medit. ex coupons	534.—	534.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	107.25	107.30
Germania »	131.70	131.80
Londra »	27.04	27.05
Austria - Corone. »	111.50	111.60
Napoleoni »	21.43	21.43
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.90	93.10

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.33.**

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.